

Verbale della Conferenza programmatica del 19 gennaio 2022

Piattaforma Lifesize, virtual room del Servizio difesa del suolo,
della costa e bonifica (indirizzo 312661)
Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera 8 - BOLOGNA

Conferenza programmatica

Parere in merito al "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia", adottato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 316 del 03/08/2021

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

Irene Priolo	Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna
Andrea Colombo	Dirigente - Autorità di bacino del fiume Po
Barbara Casoli	Funzionario tecnico - Provincia di Reggio Emilia
Emanuele Cavallaro	Sindaco - Comune di Rubiera (RE)
Giuseppe Daviddi	Sindaco - Comune di Casalgrande (RE)
Paola Guerzoni	Sindaco - Comune di Campogalliano (MO)
Giulia Martina Bosi	Assessore all'Ambiente ed Economia circolare - Comune di Formigine (MO)
Alessandra Filippi	Assessore all'Ambiente, Agricoltura, Ms - Comune di Modena
Katia Mazzoni	Assessore all'Ambiente e Protezione civile - Comune di Soliera (MO)
Serena Gazzotti	Funzionario tecnico - Comune di Cavezzo (MO)
Renzo Pavignani	Dirigente - Comune di Carpi (MO)

Sono inoltre presenti:

Rita Nicolini	Direttore Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna
Monica Guida	Responsabile Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna
Claudia Vezzani	Dirigente Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna
Gualtiero Agazzani	Provincia di Modena
Roberto Saloni	Provincia di Modena

Claudio Pedroni	Assessore all'Ambiente, Infrastrutture, Territorio - Comune di Scandiano (RE)
Giuliano Barbieri	Comune di Casalgrande (RE)
Daniela De Angelis	Dirigente - Comune di Campogalliano (MO)
Claudia Di Sano	Comune di Casalgrande (RE)
Matteo Nasi	Dirigente - Comune di Scandiano (RE)
Giuseppe Ponz De Leon Pisani	Dirigente - Comune di Rubiera (RE)
Federica Manenti	Dirigente - Unione Tresinaro Secchia
Cristina Zoboli	Autorità di bacino del fiume Po
Alessandra Polerà	Autorità di bacino del fiume Po
Patrizia Ercoli	Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna
Franco Ghiselli	Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna
Clarissa Dondi	Servizio policy tecnica e protezione civile - Agenzia STPC - Regione Emilia-Romagna
Valeria Pancioli	Servizio policy tecnica e protezione civile - Agenzia STPC - Regione Emilia-Romagna
Francesco Bonini	Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Modena - Agenzia STPC - Regione Emilia-Romagna
Anna Guidetti	Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Modena - Agenzia STPC - Regione Emilia-Romagna
Francesca Lugli	Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Modena - Agenzia STPC - Regione Emilia-Romagna
Alessio Campisi	Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Reggio Emilia - Agenzia STPC - Regione Emilia-Romagna
Cristiano Ceccato	Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Reggio Emilia - Agenzia STPC - Regione Emilia-Romagna

La Conferenza è presieduta dall'Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, **Irene Priolo**, che apre la riunione, ringraziando i presenti, e passa la parola all'ing. **Andrea Colombo**, Dirigente dell'Autorità di bacino del fiume Po, che illustra i contenuti del Progetto di aggiornamento oggetto della Conferenza, con l'ausilio di slides.

Prosegue la dott.ssa **Monica Guida**, Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione, che illustra la proposta di parere sul Progetto di aggiornamento elaborato dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e bonifica con il contributo di vari uffici regionali e dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e AIPo e sottoposto all'approvazione dell'odierna Conferenza (*N.d.R.: per i contenuti di dettaglio del parere regionale si rimanda al testo dell'Allegato A alla delibera di Giunta regionale di presa d'atto degli esiti della Conferenza odierna*). Guida comunica, inoltre, che sono state presentate otto

osservazioni al Progetto di aggiornamento, 2 da parte di Comuni, 1 da parte di Aimag-Atersir e alcuni Comuni e 5 da soggetti privati, a cui si è aggiunta in data odierna una osservazione presentata dal Comune di Casalgrande. Le osservazioni sono state controdedotte e saranno trasmesse all'Autorità di bacino quale allegato C alla delibera di Giunta regionale di presa d'atto degli esiti della Conferenza. Guida precisa che le osservazioni non sono oggetto della Conferenza ma la loro istruttoria è stata utile anche per elaborare il parere oggi in discussione. In particolare, rispetto alle proposte di integrazione e modifica del Progetto di aggiornamento contenute nel parere, Guida specifica che la Regione intende rappresentare all'Autorità di bacino alcune potenziali criticità rinvenute durante l'istruttoria del Progetto e emerse anche dalle osservazioni presentate. Di particolare importanza è la necessità di rivedere il limite della fascia B di progetto della cassa di espansione di Rubiera, da cui vanno estromessi alcuni alti morfologici che non sono utilizzabili ai fine della laminazione delle piene. Inoltre, si chiede, fortemente, accogliendo un grido di allarme che viene dalla osservazione del Comune di Campogalliano, che siano esaminate in dettaglio e compartimentate le aree in relazione alle varie fasi di allagamento: ciò non può essere oggetto della presente proposta di Variante ma si deve far in modo che in fase di Progettazione AIPO guardi con attenzione agli usi presenti nell'area di futura realizzazione dell'ampliamento della cassa di espansione ed in particolare alla presenza di campi pozzi e derivazioni acquedottistiche. Deve, altresì, essere garantita la convivenza di attività di tipo ricreativo, turistico, viario presenti nel Comune di Campogalliano con il perseguimento dell'obiettivo di messa in sicurezza idraulica, affidando alla progettazione il compito di prevedere possibilità di allagamento che consentano il proseguire di queste importanti attività.

L'assessore invita quindi i presenti a intervenire.

Prende la parola **Paola Guerzoni**, Sindaco di Campogalliano, che inizia ricordando che il 19 gennaio di 8 anni fa, nel 2014, ci fu l'alluvione di Bastiglia e Bomporto. Ringrazia per la vicinanza col territorio e per il lavoro svolto a partire da quell'evento da parte della Regione, dell'Agenzia di protezione civile e dell'Autorità di bacino. In riferimento al parere regionale apprezza le valutazioni espresse ma fornisce un ulteriore contributo di cui dà lettura, chiedendo che venga messo a verbale (N.d.R.: *successivamente trasmesso formalmente ed acquisito al protocollo regionale con n. 20/01/2022.0049012.E*), che si riporta di seguito integralmente:

"Il comune di Campogalliano riceve sul proprio territorio i contributi dell'intero bacino montano del fiume Secchia, pari a 1.341 kmq. L'unica opera che mitiga il deflusso di tali contributi è il sistema di casse di Rubiera. Si tratta di un'opera strutturale di tipo concentrato, collocata già in territorio pianeggiante che comprende l'area dei laghi "Curiel".

Il complesso naturale dei Laghi Curiel è un patrimonio di valore inestimabile per il territorio di Campogalliano e per i numerosissimi fruitori dell'area provenienti da un bacino sovraprovinciale: sono un'eccellenza paesaggistica e un patrimonio naturalistico di grande

rilievo che, oltre ad attrarre numerose associazioni sportive e di volontariato che investono energie e risorse economiche sulla manutenzione dell'area, in sinergia e in convenzione col Comune, hanno visto nei decenni l'insediamento di soggetti economici, soprattutto nel campo della ristorazione.

L'impegno dell'amministrazione comunale per valorizzare quest'area è da molti anni un obiettivo condiviso da tutte le consigliature che si sono succedute, obiettivo che si è concretizzato tramite importanti investimenti economici per garantirne la costante manutenzione e il continuo miglioramento, anche in collaborazione con l'Ente Parchi Emilia Centrale, che gestisce e tutela la Riserva Casse d'Espansione del Fiume Secchia fra le province di Reggio Emilia e Modena, ossia la parte più pregiata dal punto di vista naturalistico.

La presenza di un vero e proprio varco compreso fra i laghi Curiel e la Al, non governato da presidi intermedi, fa sì che la superficie sopra descritta si trovi ad essere allagata quasi integralmente anche in occasione di "eventi ordinari", una o più volte all'anno.

Noti gli effetti che gli eventi alluvionali dell'ultimo decennio hanno prodotto su tali aree, si ritiene che la conferma delle previsioni di estensione della fascia B, contemplate dalla Variante PAI adottata, determinerebbe alterazioni ambientali-paesaggistiche e danni alle attività antropiche su quelle aree (attività economiche, sportive, sociali e residenze), con contestuale progressivo abbandono delle stesse da parte di tutti i soggetti attualmente impegnati nella gestione e promozione della vitalità di tale contesto.

L'Amministrazione di Campogalliano è pienamente consapevole, tuttavia, della necessità di destinare all'attuale sistema dei bacini idrici dei Laghi di Campogalliano l'onere di contribuire alla necessità di laminazione di volumi d'acqua legati ad eventi alluvionali eccezionali, come quelli riferibili a un tempo di ritorno di 200 anni, per la salvaguardia di tutti i nostri Comuni e tutte le nostre Comunità.

Pertanto, si chiede che la previsione della fascia B di progetto, prevista nella Variante PAI 2021, comprenda l'attuazione di interventi idraulici - realizzabili anche attraverso forme di compartimentazione delle aree maggiormente antropizzate, modulati in relazione alla gradualità degli eventi che possono manifestarsi sul territorio, garantendo la sicurezza dell'area sopradescritta per eventi alluvionali di portata inferiore rispetto all'evento TR200, i cosiddetti "eventi ordinari" che negli ultimi anni hanno interessato il territorio con frequenza di una o più volte all'anno."

Monica Guida ringrazia il Sindaco di Campogalliano per aver letto il contributo, chiede che venga anche trasmesso formalmente e puntualizza che il verbale della Conferenza odierna con tutti i contributi espressi dai partecipanti sarà l'Allegato B alla delibera di Giunta regionale di presa d'atto del parere espresso dalla Conferenza.

In attesa di altri interventi, l'**Assessore Priolo** fa il punto sui finanziamenti relativi alla cassa di espansione del fiume Secchia. Con un lavoro di squadra tra Regione, Autorità di bacino e AIPO si

è ottenuto un finanziamento di 27 milioni di euro per la Cassa Secchia all'interno del piano invasi, in quanto la cassa avrà un uso plurimo, sia come vasca di laminazione sia come vasca ad uso irriguo. Evidenzia, inoltre, che sono stati ottenuti dalla Regione 100 milioni a seguito dell'alluvione che nel dicembre dell'anno scorso ha interessato il territorio di Nonantola. Di questi 100 milioni una quota parte verrà utilizzata dal Comune di Nonantola per il rimborso dei danni, per cui la parte restante del finanziamento permetterà di dare soluzione all'aspetto principale del nodo idraulico di Modena ovvero la messa in sicurezza rispetto alla piena duecentennale, che viene pianificata con la Variante al PAI oggi in discussione, ma finora priva di progettazione e finanziamenti. Questa Variante è, quindi, fondamentale perché dà gli indirizzi per la realizzazione tecnico-progettuale degli interventi che permettono la messa in sicurezza del territorio rispetto al quadro previsionale definito nel PAI e nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Sottolinea la eccezionalità della situazione per cui per la prima volta a fronte di una pianificazione aggiornata sono già disponibili le risorse per avviare la progettazione degli interventi da essa previsti. Ricorda che il nodo idraulico comprende anche il torrente Tresinaro, per cui la Regione dovrà cercare insieme ai soggetti attuatori le risorse adeguate a risolvere anche le criticità residue di tale corso d'acqua. Evidenzia che la Variante al PAI consegna agli enti locali le informazioni necessarie da utilizzare nella redazione dei nuovi strumenti pianificatori urbanistici in modo che i PUG siano adeguati alle criticità del loro territorio. L'Assessore conclude confermando la volontà della Regione di rafforzare l'approccio partecipativo e di condivisione con gli enti locali, per cui vi saranno altri momenti di confronto quando saranno terminati gli studi commissionati da AIPO per adeguare la cassa alla piena duecentennale, affinché si possa procedere anche ad una progettazione degli interventi che tenga conto delle esigenze del territorio.

Monica Guida comunica che il Comune di Casalgrande ha mandato oggi una osservazione (Prot. 19/01/2022.0045328.E), che ad una lettura preliminare non sembra pertinente al Progetto di aggiornamento in esame in quanto chiede la modifica del comma 4 dell'art. 39 delle Norme del PAI. Verrà esaminata in modo più approfondito e controdedotta come le altre osservazioni.

Chiede la parola **Giuseppe Daviddi**, Sindaco di Casalgrande, per spiegare i contenuti dell'osservazione presentata. La fascia B va a interessare aree che sono già altamente industrializzate o abitate e quindi rivedere quella perimetrazione è per il Comune fondamentale, per questo nell'osservazione si chiede una modifica delle Norme per le aree già industrializzate. Porta l'esempio dell'area di San Donnino dove è presente un importante complesso industriale che viene lambito dal perimetro delle nuove fasce introdotte dalla proposta di Variante, per cui questo polo industriale non si può più ampliare. Così pure altre aree edificate, quali Villalunga e Salvaterra dove erano anche previsti bacini irrigui, si trovano ora in fascia B. È stato "retinato" anche tutto il l'abitato di Veggia. Chiede la possibilità di avere un confronto puntuale in quanto questo è un piano che andrà a determinare anche nel futuro le scelte urbanistiche

e per capire come agire quando vengono richiesti gli interventi e il rilascio di permessi di costruire. Segnala anche un'altra area lungo il fiume Secchia interessata da escavazioni dove vi è stato uno spostamento molto importante dalla fascia C alla fascia B, di cui vorrebbero comprendere meglio il motivo. Cita un passaggio dalle Norme (N.d.R.: art. 39, c. 4 lett. a) *Norme PAI Po*) che consente alle attività agricole di poter realizzare le opere purché rinuncino alla riva, se dovessero capitare degli eventi alluvionali, e chiede che lo stesso trattamento venga riservato anche alle attività industriali che in base alla legge regionale 24/2017 hanno la possibilità, a fronte di un piano industriale e agli investimenti, per potersi ampliare. Quindi ritiene che l'osservazione presentata dal Comune sia pertinente legando assieme norme e nuove perimetrazioni. Riprende quindi la richiesta di un confronto prima delle definitive decisioni.

L'Assessore Priolo precisa che l'osservazione presentata dal Comune di Casalgrande non è pertinente non dal punto di vista concettuale ma procedurale in quanto non è oggetto di questa proposta di Variante la modifica della normativa del PAI. La diversa perimetrazione delle fasce fluviali discende dai nuovi dati morfologici del terreno e dal modello bidimensionale, che può meglio spiegare l'ingegner Colombo; se è previsto dal modello bidimensionale che un'area si allaghi, anche se per estrema ipotesi si cambia la perimetrazione, l'area si allagherà comunque. Ritiene opportuno, come richiesto dal Comune, che prima dell'approvazione della Variante venga fatto un incontro tecnico specifico, affinché vengano meglio individuati gli aspetti dubbi e venga delineata la possibilità o meno di intervenire sul territorio rispetto agli ambiti di espansione che il Comune vuol mettere in essere.

Andrea Colombo risponde di avere letto velocemente l'osservazione del Comune di Casalgrande e ne evidenzia due o tre aspetti. La modifica delle Norme non è pertinente con questo Progetto di aggiornamento relativo alla cartografia delle fasce fluviali, in quanto per modificare le norme del PAI si deve seguire un procedimento specifico di Variante normativa. Per quanto riguarda l'ampliamento delle fasce fluviali del Tresinaro, Colombo ripete quanto già detto nella presentazione del Progetto di aggiornamento ovvero che sono funzionali a potenziare la capacità di laminazione del corso d'acqua. La situazione in località Mulino di San Donnino è simile ad altre osservazioni pervenute relative ad aree incluse nella fascia B del Tresinaro e funzionali a potenziarne la capacità di laminazione. Su queste aree dovranno essere fatti degli approfondimenti in fase progettuale e potrebbero non essere tutte completamente utilizzate per la laminazione delle piene e quindi potrebbero essere escluse dal perimetro di fascia B di progetto. L'Autorità di bacino ha delineato fasce B più ampie possibili mantenendo dentro alle fasce aree che risultano attualmente agricole. In sede progettuale potrebbero essere meglio dettagliate le necessità di laminazione a fronte di eventuali esigenze di ampliamento degli insediamenti. L'ampliamento della fascia B in sponda sinistra del Secchia, come già illustrato, è funzionale a riequilibrare la fascia fluviale che prima era molto spostata sulla

sponda destra modenese, ricomprendendo all'interno di essa tutta una serie di attività estrattive che sono state fatte in passato e che chiaramente hanno interessato dei siti dove un tempo era presente l'alveo del Secchia. Conclude dando disponibilità a valutare più nel dettaglio e approfondire le delimitazioni delle fasce sulla base degli elementi contenuti nel parere regionale.

Il **Sindaco di Casalgrande** ringrazia e conferma che l'intento dell'osservazione è quello di rivedere la situazione dei limiti di fascia in modo da valutare se sono necessarie tutte le aree di esondazione proposte per riuscire a ritagliare una porzione di territorio utile all'ampliamento industriale. Ritoccare il perimetro, anche nelle aree in sponda sinistra del Secchia dove sono le attività estrattive, è sufficiente, senza andare a toccare le norme, ovviamente dove è possibile senza stravolgere le aree perché ritiene molto importante il lavoro svolto per arrivare a questo piano per prevenire i fenomeni di alluvione, che però deve essere calato nella realtà e reso compatibile con quello che realmente si sta già facendo sul territorio.

Chiede la parola **Renzo Pavignani**, Dirigente del Comune di Carpi, per avere un riscontro sull'osservazione che il Comune ha presentato congiuntamente ad ATERSIR, AIMAG e agli altri comuni dell'Unione Terre d'Argine sulle possibili interferenze con i campi pozzi e le condotte acquedottistiche che servono un bacino di circa 100.000 abitanti dell'Unione. Afferma di non aver colto un passaggio su questo tema e che si sarebbe aspettato di ricevere prima le controdeduzioni, chiede, pertanto, di avere in questa sede un riscontro rapido e funzionale all'espressione del parere.

Risponde l'**Assessore Priolo** specificando che la controdeduzione alle osservazioni pervenute non è oggetto dell'odierna Conferenza. La controdeduzione delle osservazioni da parte della Regione sarà un allegato parte integrante della Delibera di Giunta regionale di presa d'atto del parere dell'odierna Conferenza e verrà trasmessa all'Autorità di bacino che ne decide in ultima analisi l'accoglimento o meno. In merito all'osservazione relativa ai campi pozzi, di cui si chiede riscontro, l'Assessore comunica che è stata integralmente accolta e precisa, in particolare, che per i pozzi che si trovano all'interno della cassa di espansione, già soggetti ad allagamento, si cercherà una linea di finanziamento all'interno del PNRR per realizzarne la delocalizzazione.

Prende la parola **Rita Nicolini**, Direttore dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione, per precisare che il contributo dato dall'Agenzia al parere regionale, discusso oggi, è esattamente nella direzione descritta dal Comune di Casalgrande ovvero, sostanzialmente, la definizione di un progetto attuabile dall'Agenzia, che peraltro gestisce quei tratti, in particolare del Secchia. Evidenzia, inoltre, che l'Agenzia ha ridefinito al proprio interno le competenze per provare a dare un'omogeneità di gestione dell'alveo del Secchia, cercando quindi di concretizzare gli obiettivi della pianificazione di bacino.

Chiede la parola **Emanuele Cavallaro**, Sindaco di Rubiera, che ringrazia tutti i tecnici che hanno lavorato in questi anni per arrivare alla diagnosi del problema rappresentato in questa

Variante, che sarà molto utile nella redazione del PUG. Evidenzia il protagonismo del Tresinaro per cui emerge prepotentemente la situazione critica. Sottolinea, quanto segnalato dall'Assessore, per cui si è verificata una rara situazione in cui si assiste alla pianificazione in presenza già di finanziamenti per realizzare le opere, tradotto in "comunese" è come fare un PUG segnandovi le strade con già i soldi per realizzarle. Coglie, quindi, con favore la presenza di fondi già disponibili per la realizzazione delle casse. Sottolinea fortemente che il Comune di Rubiera è pronto a mettere a disposizione parti importanti del proprio territorio per accogliere opere per la salvaguardia idraulica, non solo di Rubiera ma anche delle comunità che sono a valle. Come, peraltro, il comune fa anche per i campi pozzi di AIMAG che prelevano acqua per fornirla a Carpi e buona parte del territorio modenese. Ricorda un dato storico cioè che furono i carpigiani nel 1300 a deviare il Tresinaro dove si trova attualmente, perché dava problemi di allagamenti a San Martino in Rio e in tutta la zona. Un'opera idraulica lungimirante 700 anni fa ma che oggi si rivela superata a causa dei cambiamenti climatici e dei fenomeni ben noti. A fronte degli studi svolti sul Tresinaro e nella consapevolezza di trovarsi di fronte a problematiche di lungo respiro, che vanno ben oltre la durata dei mandati politici, il Sindaco ritiene doveroso impegnare tutte le energie necessarie a risolvere le problematiche del Tresinaro. Evidenzia che lo studio sul Tresinaro indica che la Tetrapak, impresa di rango nazionale, non si allaga più¹, mentre si allaga la zona industriale vicino alla Via Emilia che comprende stabilimenti ceramici, chimici e di altre tipologie che vanno trattati con attenzione. Afferma, pertanto, che l'Amministrazione si comporterà di conseguenza ma sottolinea la necessità di realizzare al più presto i sistemi di regolazione e la cassa d'espansione in zona Rio delle Viole, per far sì che a Rubiera si ritrovi quella buona convivenza col Tresinaro, a cui ci avevano abituato i carpigiani a partire dal 1300. Nel concludere ringrazia per il lavoro svolto, assicura la massima collaborazione per le fasi a venire e per la definizione del progetto di dettaglio, si augura che si trovino rapidamente i finanziamenti anche per realizzare gli interventi necessari lungo il Tresinaro, pur riconoscendo che negli ultimi anni sono stati fatti passi in avanti con interventi di manutenzione, interventi sugli argini e di protezione civile.

Chiede la parola l'arch. **Giuseppe Ponz De Leon** del Comune di Rubiera per chiedere spiegazioni tecnico-normative relative alla fascia C e alla fascia B di progetto e sull'articolo 31, comma 5, della Norme del PAI che in esse si applica.

Rispondono **Andrea Colombo** e **Cristina Zoboli** dell'Autorità di bacino fornendo le dovute spiegazioni in merito.

In conclusione, l'**Assessore Priolo** afferma che a seguito della proficua discussione la Conferenza ritiene valido il parere regionale oggi esaminato, che sarà allegato alla delibera di giunta

¹N.d.R. Si precisa che l'area industriale citata risultava ricadere nelle mappe di pericolosità 2014 (PGRA 2016, I ciclo) in P2 - media probabilità di inondazione; nelle mappe di pericolosità elaborate nel secondo ciclo di attuazione della Direttiva Alluvioni (2019), a seguito degli approfondimenti citati, ricade in P1 - scenario raro.

regionale unitamente al verbale della Conferenza, che conterrà anche il contributo che il Sindaco di Campogalliano ho letto in precedenza.

L'Assessore chiude, quindi, la Conferenza.

N.d.R.: si specifica che il Sindaco del Comune di Concordia (MO) pur non essendo presente alla Conferenza ha espresso il proprio parere favorevole sul Progetto di aggiornamento con nota prot. 18/01/2022.0041067.E.